

dimostrazione di silenzio contro l'Imperatore. Fu inviato in fretta un funzionario per avvertirne l'aiutante di campo dell'Imperatore; e alcuni giorni dopo fu annunciato che alle manovre avrebbe assistito l'Arciduca ereditario. Per una strana combinazione la nomina dei funzionari croati ad Agram fu sanzionata precisamente il giorno dell'arrivo dell'Arciduca a Ragusa; ma non essendo la notizia ancora conosciuta dalla popolazione, l'Arciduca fu ricevuto in silenzio: visitando la municipalità nella serata, fu pensosamente impressionato dal silenzio assoluto dell'immensa folla che bloccava le strade, silenzio tanto più significativo, se si paragonava all'ovazione, che era stata fatta nel pomeriggio dalla stessa popolazione al principe Danilo di Montenegro » (7).

Nel marzo del 1913 il partito trialista e austriacante di Croazia, Bosnia, Dalmazia, Istria era costretto, dalla tristezza dei tempi, a votare nel convegno di Volosca il seguente indirizzo all'Arciduca Ereditario:

« La Serbia particolarmente esercita su tutti gli animi e su tutti i cuori una potente attrazione. Non sarebbe quindi da meravigliarsi se i 7 milioni di Slavi meridionali della Monarchia si abituassero via via all'idea che l'Austria-Ungheria, come attualmente è costituita, non rappresenta il loro ideale di Stato. *La gioventù che sta crescendo ha anzi rinunciato alle vedute politiche dei padri e desidera ardentemente l'unione degli elementi Serbo e Croati, compreso il Regno di Serbia.* Noi vecchi, che teniamo ancora dietro agli ideali della nostra giovinezza e siamo fedeli all'Augusta Casa Regnante, sappiamo che le mire più alte dell'attuale generazione sono utopistiche; *siamo però gli ultimi rappresentanti di quella generazione che tendeva alla garanzia della sua esistenza nazionale nell'ambito della Monarchia degli Asburgo* » (8).

A proposito delle lotte religiose fra Serbi e Croati, ecco che cosa scriveva il Gayda (*L'Italia d'oltre confine*, To-